

cavolfiore con accesso, tra l'altro, a tutti i maggiori mercati di questa specie essendo affermata in ambito mondiale;

tale sinergia « pubblico privato » ha permesso l'ottenimento di ottimi risultati e ha destato enorme interesse presso le organizzazioni dei produttori di Marche, Puglia, Abruzzo, Sicilia, Basilicata, Molise, Campania e Lazio;

il contratto di collaborazione tra l'Istituto sperimentale per l'orticoltura e la Clause-Tezier, a suo tempo approvato dal Mipaf, di durata quinquennale (con scadenza 10 febbraio 2003, con tacito rinnovo annuale a meno che una delle due parti non avesse comunicato intenzioni diverse entro il 10 novembre 2002), non è stato disdetto dalle parti nei termini previsti;

il commissario straordinario dell'Istituto sperimentale per l'orticoltura Ferdinando Mainenti, nonostante il parere contrario del primo ricercatore dello stesso istituto, ha tuttavia comunicato alla Clause-Tezier ed ai ricercatori impegnati, che il progetto è da ritenersi sospeso, senza fornire peraltro motivazioni proporzionali all'importanza dei progetti di ricerca;

la Clause-Tezier ha manifestato forte preoccupazione per la sorte degli importanti e numerosi materiali genetici in allevamento, qualora la collaborazione dovesse essere effettivamente sospesa;

si verrebbe a creare un notevole danno economico per l'Istituto sperimentale per l'orticoltura per il mancato introito delle *royalties* future, nonché un danno all'immagine dell'Istituto e alla reputazione del suo direttore e dei ricercatori coinvolti —;

se si ritenga che le decisioni di sospendere l'accordo con la Clause-Tezier, sia conforme con gli indirizzi del Governo e del Ministero delle politiche agricole miranti a valorizzare le produzioni tipiche nazionali ed a stimolare le collaborazioni tra gli Istituti di ricerca e le imprese, anche straniere;

se si sia già predisposto da parte del ministero delle politiche agricole e forestali un finanziamento alternativo per superare al mancato finanziamento di Clause-Tezier al fine di garantire la continuità dell'attività di ricerca su tali ecotipi di cavolfiore molto interessanti per gli operatori del settore. (4-06821)

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Battaglia e altri n. 1-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Lumia, Boato.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Spini n. 5-02189, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Paoletti Tangheroni n. 4-06787 del 1° luglio 2003.

#### **Ritiro di firme da una mozione.**

Mozione Battaglia e altri n. 1-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 2003: sono state ritirate le firme dei deputati: Dorina Bianchi, Giulio Conti, Ercole, Massidda, Palumbo, Di Virgilio, Castellani, Lucchese, Minoli Rota, Parodi, Baiamonte, Cuccu, Francesca Martini, Gianni Mancuso, Porcu, Caminiti, Burani Procaccini, Santulli.

### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Paoletti Tangheroni n. 4-06780 del 1° luglio 2003 in interpellanza n. 2-00834.

#### *ERRATA CORRIGE*

Interpellanza urgente Tonino Loddo e altri n. 2-00819 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 332 del 1° luglio 2003. A pagina 9588, seconda colonna, alla riga ventitreesima, deve leggersi: « in data 19 giugno ultimo scorso, » e non « in data 19 maggio ultimo scorso, », come stampato.

A pagina 9589, prima colonna, alla riga seconda, deve leggersi: « Murtas, in agro di Villaputzu (Nuoro) » e non « Murtas, in agro di Villaputzu (Cagliari) », come stampato.

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Gazzara e altri n. 4-06796 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 333 con l'esatta indicazione dei firmatari: GAZZARA, CRIMI, DEODATO, STAGNO d'ALCONTRES, BURANI PROCACCINI, PALUMBO, GERMANÀ, GIUDICE, D'ALIA, NARO, BRIGUGLIO, TRANTINO, MORMINO, CUCCU, MISURACA, BAIAMONTE, FALLICA, LIOTTA, CARRARA, GRILLO, SARDELLI, SPINA DIANA, CRISTALDI, SAPONARA, PERROTTA, ZAMA, SCALTRITTI, LA GRUA, FONTANA, LUCHESE, MARINELLO, FILIPPO MARIA DRAGO, CATANOSO, MORETTI, LO PRESTI, PAOLONE, SANTORI, GIUSEPPE DRAGO, VIALE, TABORELLI, GIUSEPPE GIANNI, FATUZZO, NICOTRA e RICCIOTTI. — Per sapere — premesso che:

il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria è stato sempre vissuto come una necessità irrealizzabile;

la legge 17 dicembre 1971, n. 1158, ha affermato il prevalente interesse nazionale dell'opera e ne ha affidato lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio (del solo collegamento viario) ad una società per azioni (costituita nel 1981 con la denominazione Stretto di Messina S.p.A.);

il ponte sullo stretto di Messina è sempre più visto come realtà ormai prossima;

la società Stretto di Messina S.p.A. opera attivamente per l'attuazione del progetto nel rispetto delle varie fasi previste e, soprattutto, dei tempi preventivati;

accanto alle competenze di quella società e, quindi, alle ricadute sul territorio delle scelte dalla stessa operate, si pongono una serie di questioni, tutte estremamente importanti, che vanno affrontate per tempo in sintonia e, anzi, in sinergia, con gli enti locali — comuni, province e regioni — interessati;

si tratta sia delle procedure espropriative, che, per la gran parte attengono agli interessi dei privati coinvolti; sia delle cosiddette « compensazioni » connesse con il necessario stravolgimento che deriva al territorio nel corso, e a seguito, dell'esecuzione dell'opera; sia di tutto ciò che afferisce al cosiddetto « indotto », relativo tanto alle attività connesse con il ponte quanto a quelle dallo stesso derivate;

in tale stato di cose occorrerà tenere conto delle obiettive esigenze siciliane e calabresi e farsene carico evitando di dare vita ad una competizione inutile e nociva;

ocorrerà quindi prevedere opportunamente la dislocazione di iniziative adeguate e certo proporzionate alle realtà territoriali locali;

la Società Stretto di Messina S.p.A. prevede, ad esempio, di istituire un centro direzionale;

quel centro dovrebbe ospitare gli uffici della società e le attività connesse con la costruzione (prima), con la gestione (dopo), con l'informazione e con la pro-